



## L'arbitrato nei rapporti commerciali internazionali - Trattato di Diritto dell'arbitrato - Vol. XII

SKU: 7421016210

**Autore:** Autori Vari

**Grande Opera:**

"Trattato di Diritto dell'arbitrato"

[Vai alla grande-opera >>>](#)

204,00 €

1

**AGGIUNGI AL CARRELLO**

**Disponibile**  
Spedito in 24 Ore

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

[Back to: Diritto Civile](#)



DESCRIZIONE

INDICE

SPECIFICHE

ANNATE/COLLANA/VOLUMI



**Isbn** 9788849545135

**Nr. Volume** XII

**Formato** 17x24

**Nr. Pagine** XXX+1448

**Mese Pubblicazione** Marzo

**Anno Pubblicazione** 2021

pdf ^

Trust.pdf ^

# Indice-Sommario

## CAPITOLO I

### L'arbitrato commerciale internazionale: nozione e ruolo

*Piero Bernardini*

1. Qualificazione sul piano internazionale.	1
2. Differenze rispetto all'arbitrato in materia di investimento.	3
3. Qualificazioni nazionali.	5
4. Ragioni di una separata disciplina.	7
5. Arbitrato regolato o arbitrato denazionalizzato?	9
6. Conseguenze dell'internazionalità dell'arbitrato.	12
7. Arbitrato nazionale e arbitrato straniero.	14
8. I vantaggi dell'arbitrato commerciale internazionale.	15
9. I limiti della giurisprudenza arbitrale.	21
10. Attuale diffusione dell'arbitrato internazionale.	22

## CAPITOLO II

### Il quadro normativo dell'arbitrato commerciale internazionale

*Francesco Munari*

1. Le «fonti» di uno strumento pragmatico trasformatosi in sistema complesso di «norme» e «regole»: considerazioni introduttive.	25
2. Le esigenze pratiche che hanno costituito la fortuna dell'arbitrato commerciale internazionale.	27
3. Autonomia privata, istituzioni arbitrali e <i>best practices</i> in funzione di affinare e rendere più efficace e «armonizzato» l'arbitrato internazionale.	28
4. La <i>lex arbitri</i> : tra norme statali, norme internazionali e norme convenzionali.	32
5. Le teorie relative al fondamento del potere arbitrale: la c.d. origine statale del potere arbitrale.	35
6. <i>Segue</i> . Il presunto fondamento «nazionale» del potere arbitrale e il ruolo della <i>lex mercatoria</i> .	37
7. <i>Segue</i> . La teoria del fondamento contrattuale dell'arbitrato commerciale internazionale.	40

8. La cooperazione tra àrbitri e giudici quale conferma della «dipendenza» dell'arbitrato dalla giurisdizione.	43
9. Le fonti interstatuali dell'arbitrato commerciale internazionale.	44
10. Il Protocollo di Ginevra del 1923 e la successiva Convenzione del 1927.	45
11. La Convenzione di New York del 1958.	47
12. La Convenzione europea di Ginevra del 1961.	52
13. I trattati bilaterali d'investimento e la Convenzione di Washington del 1965 (rinvio).	53
14. La c.d. Legge Modello elaborata dall'UNCITRAL e la sua importanza per l'arbitrato commerciale internazionale.	55
15. Le norme di diritto nazionale (rinvio).	58
16. Le «fonti» non statuali dell'arbitrato commerciale internazionale.	59
17. I regolamenti delle istituzioni arbitrali per la disciplina della procedura.	60
18. Il regolamento arbitrale dell'UNCITRAL.	64
19. Flessibilità e libertà delle procedure <i>vs.</i> esigenze di omogeneizzazione: <i>case management</i> e svolgimento dell'istruttoria.	66
20. <i>Segue.</i> Le <i>IBA Rules on Taking Evidence in International Arbitration</i> .	68
21. Le <i>Prague Rules on taking of evidence</i> .	71
22. Il ruolo della giurisprudenza arbitrale quale possibile fonte nella nostra materia.	73
23. Conclusioni: un sistema di «fonti» atipico quanto attraente, fermi alcuni limiti invalicabili.	75

## CAPITOLO III

L'arbitrato istituzionale e l'arbitrato *ad hoc* nell'arbitrato internazionale*Eliana Maria Tornese*

1. Introduzione.	80
2. Arbitrato istituzionale.	80
3. La Corte Internazionale d'Arbitrato della Camera di Commercio Internazionale.	81
4. La chiamata in arbitrato di altre parti (art. 7).	81
5. Le domande tra parti plurime (art. 8).	82
6. La pluralità di contratti (art. 9).	84
7. La riunione di arbitrati (art. 10).	84
8. L'atto di missione (art. 23).	86
9. L'esame del lodo da parte della Corte (art. 34).	87
10. La procedura accelerata (art. 30 e appendice VI).	88
11. <i>Segue.</i> Altre disposizioni e caratteristiche degne di nota.	89

12. La <i>London Court of International Arbitration</i> (LCIA).	90
13. Deposito per via elettronica (art. 1).	91
14. Costituzione del tribunale arbitrale (art. 5).	91
15. <i>Segue</i> . Nazionalità degli àrbitri (art. 6).	91
16. Costituzione e sostituzione accelerate del tribunale arbitrale e arbitrato d'urgenza (artt. 9A, 9B, 9C, 13).	92
17. Calendario procedurale e primo contatto del tribunale arbitrale (artt. 14 e 15).	93
18. Sede dell'arbitrato (art. 16).	94
19. Udiienza arbitrale (art. 19).	94
20. Riunione di arbitrati e chiamata in arbitrato di altre parti (art. 22, § 1, lett. <i>viii</i> , <i>ix</i> , <i>x</i> e art. 22, § 6).	94
21. Riservatezza degli arbitrati LCIA (art. 30).	95
22. Sistema a tariffa oraria ( <i>Schedule of Costs</i> ).	95
23. Guida deontologica (art. 18 e annesso).	96
24. <i>Singapore International Arbitration Centre</i> (SIAC).	97
25. Procedura accelerata (art. 5).	98
26. Molteplicità di contratti (art. 6).	99
27. Chiamata in arbitrato del terzo (art. 7).	99
28. Riunione di procedimenti (art. 8).	100
29. Sede dell'arbitrato (art. 21).	101
30. Diritto ad una udienza arbitrale (art. 24).	101
31. Giurisdizione del tribunale (art. 28).	101
32. Procedura sommaria di diniego preliminare di domande e difese (art. 29).	102
33. Misure cautelari e arbitrato d'urgenza (art. 30 e <i>Schedule 1</i> ).	102
34. Revisione del lodo da parte della Corte (art. 32).	103
35. Confidenzialità (art. 39).	103
36. <i>Segue</i> . Altre disposizioni degne di nota.	103
37. <i>Hong Kong International Arbitration Centre</i> (HKIAC).	104
38. Uso della tecnologia in arbitrato (artt. 3 e 13).	105
39. Costi del tribunale arbitrale (art. 10).	105
40. Segretario amministrativo del tribunale arbitrale (art. 13, § 4).	105
41. Sede dell'arbitrato (art. 14).	106
42. Termini (art. 21).	106
43. Chiamata in arbitrato del terzo (art. 27).	106
44. Riunione di procedimenti (art. 28).	107
45. Pluralità di contratti (art. 29).	107
46. Procedure parallele (art. 30).	107
47. Scadenza per rendere il lodo (artt. 21 e 31).	108
48. Procedura accelerata (art. 42).	108
49. <i>Segue</i> . Procedura sommaria (art. 43).	108
50. Finanziamento delle spese arbitrali da parte di terzi (artt. 34, 44, 45).	108

51. Procedure miste per la risoluzione delle controversie (art. 13, § 8).	109
52. Arbitrato d'urgenza (art. 23 e <i>Schedule 4</i> ).	109
53. Disposizioni di carattere generale.	109
54. La SCC.	110
55. CAM.	111
56. Arbitrato <i>ad hoc</i> .	112
57. Regolamento UNCITRAL.	112
58. Disposizioni introduttive (artt. 1-6).	112
59. Composizione del tribunale arbitrale (artt. 7-16).	114
60. Procedimento arbitrale (artt. 17-32).	115
61. Il lodo e altre ragioni di conclusione della procedura arbitrale (artt. 33-39).	117
62. I costi (artt. 40-43).	118
63. Rinvio alle disposizioni nazionali in materia di arbitrato.	118
64. Rinvio a regole processuali elaborate dalle parti e il tribunale arbitrale.	119
65. Vantaggi e svantaggi dell'arbitrato <i>ad hoc</i> e dell'arbitrato istituzionale.	119
66. L'esempio dell'India.	119
67. L'esempio della Russia.	123

#### CAPITOLO IV

### Elementi fondamentali della clausola arbitrale

*Carlo Morace*

1. <i>Justice delayed is justice denied.</i>	125
2. Le fonti.	126
3. La nozione di clausola compromissoria.	128
4. L'esistenza di un rapporto giuridico contrattuale.	130
5. <i>Segue.</i> La possibilità di future controversie.	131
6. Il primo elemento: la legge applicabile.	132
7. Elementi essenziali ed accidentali.	136
8. Elementi essenziali: la volontà delle parti.	137
9. <i>Segue.</i> La forma.	140
10. <i>Segue.</i> La identificazione delle controversie.	143
11. <i>Segue.</i> La compromettibilità.	145
12. Elementi accidentali: la sede.	146
13. Le modalità di nomina.	147
14. La lingua.	148
15. Il termine.	148
16. La qualifica degli àrbitri.	149
17. Conclusioni: verso una clausola «perfetta».	150

## CAPITOLO V

## Autonomia della clausola arbitrale e legge applicabile

*Roberto Ruoppo*

1. Definizione del principio e le ragioni della relativa affermazione.	155
2. Il fondamento del principio e la sua natura giuridica.	158
3. <i>Segue</i> . Il riconoscimento del principio nelle convenzioni internazionali.	159
4. <i>Segue</i> . La codificazione nei regolamenti arbitrali.	161
5. <i>Segue</i> . Il principio nelle legislazioni nazionali.	162
6. L'autonomia della clausola arbitrale quale principio generale dell'arbitrato internazionale.	163
7. L'indifferenza della clausola arbitrale rispetto ai vizi del contratto principale.	165
8. La tesi che distingue tra nullità ed inesistenza del contratto principale.	167
9. La tesi favorevole all'accertamento in concreto delle cause di invalidità del contratto.	168
10. Il diritto applicabile alla clausola arbitrale.	169
11. La tesi favorevole all'applicazione del medesimo diritto del contratto principale.	171
12. La tesi favorevole all'applicazione del diritto della sede dell'arbitrato.	172
13. La tesi favorevole all'applicazione dei principi generali dell'arbitrato internazionale.	174
14. Conclusioni.	175

## CAPITOLO VI

## Validità sostanziale e formale della clausola arbitrale

*Elena Maria Fontanelli e Roberto Ruoppo*

1. Introduzione.	179
2. Le connessioni con il tema dell'autonomia della clausola.	181
3. La validità sostanziale della convenzione arbitrale.	183
4. La validità formale dell'accordo arbitrale.	186
5. L'oggetto della clausola arbitrale	188
6. La capacità delle parti	189
7. La forma della convenzione arbitrale nelle convenzioni internazionali.	191
8. <i>Segue</i> . L'inadeguatezza di un accordo orale o tacito e la regola dell' <i>estoppel</i> .	195
9. <i>Segue</i> . La convenzione arbitrale <i>per relationem</i> .	197
10. La forma nelle legislazioni nazionali.	199

## CAPITOLO VII

## L'interpretazione della clausola arbitrale e le clausole arbitrali patologiche

*Fabio Bortolotti*

1. Premessa.	207
2. L'interpretazione delle clausole arbitrali: cenni introduttivi.	208
3. Le principali questioni oggetto di interpretazione.	210
4. I criteri interpretativi in generale.	210
5. <i>Segue</i> . La legge applicabile alla clausola compromissoria.	211
6. <i>Segue</i> . La legge applicabile all'interpretazione della clausola compromissoria.	213
7. <i>Segue</i> . I criteri interpretativi generalmente accolti.	214
8. Questioni relative all'esistenza e validità della clausola arbitrale.	217
9. <i>Segue</i> . Necessità di una scelta inequivocabile in favore dell'arbitrato.	217
10. <i>Segue</i> . Clausole che prevedono l'arbitrato come mera eventualità.	220
11. <i>Segue</i> . Clausole (o contratti) che attribuiscono contemporaneamente la competenza ai giudici ordinari.	222
12. <i>Segue</i> . Ripartizione di competenze tra arbitrato e giurisdizione ordinaria.	224
13. <i>Segue</i> . Clausole c.dd. «opzionali».	225
14. Questioni relative alle modalità di applicazione della clausola compromissoria.	228
15. <i>Segue</i> . Clausole prive di elementi essenziali.	228
16. <i>Segue</i> . Mancata indicazione della sede arbitrale.	230
17. <i>Segue</i> . Indicazione di un'istituzione arbitrale inesistente.	230
18. <i>Segue</i> . Determinazione ambigua dell'istituzione arbitrale.	231
19. Determinazione della «portata» della clausola arbitrale.	234
20. <i>Segue</i> . Le formulazioni tipiche e la loro interpretazione.	235
21. <i>Segue</i> . L'applicabilità della clausola a controversie non contrattuali.	238
22. <i>Segue</i> . Il ricorso ad azioni extracontrattuali per eludere la clausola arbitrale.	240
23. L'estensione della clausola a parti terze.	242
24. <i>Segue</i> . Accordi con organismi controllati da Stati: <i>Westland Helicopters</i> , caso delle piramidi, <i>Bridas</i> e <i>Dallab</i> .	243
25. <i>Segue</i> . La teoria del gruppo societario.	246
26. <i>Segue</i> . Il collegamento tra contratti.	249
27. Conclusioni.	251

## CAPITOLO VIII

## L'arbitrabilità

*Talita Rossi*

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Relatività del concetto di arbitrabilità.   | 255 |
| 2. Individuazione dello spazio operativo dell'arbitrato a partire dalla differente estensione della «arbitrabilità» rispetto alla mera «compromettibilità».  | 261 |
| 3. La progressiva estensione delle materie arbitrabili quale portato della riduzione del margine di operatività della clausola di ordine pubblico in relazione all'arbitrato internazionale.       | 263 |
| 4. L'arbitrabilità oggettiva. Rilevanza del luogo di esecuzione del lodo e sue ricadute sulla teoria del c.d. <i>floating arbitration</i> .  | 266 |
| 5. Configurazione, sul piano comparatistico, di una arbitrabilità «allargata»: la patrimonialità della lite.   | 271 |
| 6. Arbitrato e corruzione.   | 280 |
| 7. Il diritto di accesso alla giustizia arbitrale e la sua preminenza sulle misure sanzionatorie internazionali: riflessioni a margine di un'applicazione giurisprudenziale in materia di embargo. | 284 |
| 8. <i>Segue</i> . Emergence di un principio generale di «libera arbitrabilità» e sue ricadute sulla disciplina delle clausole arbitrali c.dd. patologiche nel sistema giuridico inglese.           | 288 |
| 9. Il parametro delle garanzie quale indice di arbitrabilità, sulla base di una valutazione in concreto dell'idoneità a rendere una tutela effettiva.  | 291 |

## CAPITOLO IX

## La sede dell'arbitrato internazionale

*Giovanni Zarra*

- |   |     |
|---|-----|
| 1. Il concetto della sede e la sua importanza nell'arbitrato internazionale.                              | 295 |
| 2. I riferimenti normativi al concetto di sede e le teorie giuridiche in merito.                          | 300 |
| 3. La concezione (mono)territorialista.   | 301 |
| 4. <i>Segue</i> . La plurilocalizzazione dell'arbitrato.  | 304 |
| 5. Il c.d. « <i>floating arbitration</i> ».   | 307 |
| 6. L'analisi delle teorie esaminate attraverso il prisma del problema dell'esecuzione del lodo annullato. | 309 |



## CAPITOLO X

Imparzialità e indipendenza degli àrbitri. Astensione  
e riscusazione*Francesca Salerno*

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Imparzialità e indipendenza degli àrbitri: natura e funzione nell'ambito dell'arbitrato internazionale.                         | 317 |
| 2. L'indipendenza.   | 322 |
| 3. L'imparzialità.   | 323 |
| 4. La disciplina positiva: le legislazioni nazionali.  | 326 |
| 5. <i>Segue.</i> La disciplina positiva: i regolamenti arbitrali.  | 333 |
| 6. Le Linee Guida IBA sul conflitto di interessi nell'arbitrato internazionale.  | 338 |
| 7. Lo <i>standard</i> di riferimento: <i>justifiable doubts</i> e <i>real danger of bias</i> .                                     | 348 |
| 8. Il <i>duty of disclosure</i> .  | 355 |
| 9. Astensione e ricasazione.   | 364 |
| 10. Imparzialità e indipendenza nel contesto dell'impugnazione del lodo e del riconoscimento di lodi arbitrali stranieri (rinvio). | 369 |
| 11. Imparzialità e indipendenza in concreto: l'applicazione pratica.   | 370 |

## CAPITOLO XI

Il principio della *Kompetenz-Kompetenz**Domenico Di Pietro e Elena Maria Fontanelli*

- |   |     |
|---|-----|
| 1. Definizione e portata del principio.   | 381 |
| 2. Il collegamento e le interferenze con il principio di autonomia della clausola arbitrale.                                  | 383 |
| 3. I rapporti con l'autorità giudiziaria.   | 386 |
| 4. <i>Segue.</i> La possibilità di una valutazione <i>prima facie</i> da parte dei giudici statali.                           | 386 |
| 5. <i>Segue.</i> L'impugnazione di un lodo provvisorio.   | 388 |
| 6. <i>Segue.</i> La carenza di giurisdizione quale motivo di diniego del riconoscimento e dell'esecuzione del lodo arbitrale. | 389 |
| 7. Il fondamento del principio nelle convenzioni internazionali.  | 390 |
| 8. Il riconoscimento nei regolamenti arbitrali.   | 393 |
| 9. Il recepimento nelle legislazioni interne.   | 394 |

## CAPITOLO XII

Conflitti di giurisdizione tra arbitrato internazionale  
e corti interne con particolare riguardo allo spa-  
zio giudiziario europeo

*Antonio Leandro*

1. Premessa. L'equivalenza e la fungibilità tra arbitrato e giustizia ordinaria nella cornice della tutela giurisdizionale dei diritti. 399
2. Il rapporto tra arbitrato e corti interne nel regolamento n. 1215/2012: i contenuti dell'*arbitration exclusion* e della clausola di salvaguardia/prevalenza della Conv. New York. 404
3. I possibili conflitti tra le due forme di giustizia «paventati» dal regolamento n. 1215/2012. La funzione della *res iudicata* nel prisma dell'ordine pubblico processuale. 411
4. *Segue*. Il ruolo della clausola di salvaguardia della Conv. New York nel caso di riconoscimento delle sentenze arbitrali. 416
5. Conclusioni parziali: limitatissimo supporto del regolamento n. 1215/2012 in caso di conflitto di giurisdizione tra àrbitri e corti interne e conseguente rinvio agli strumenti nazionali compatibili con il regolamento n. 1215/2012 per risolvere o prevenire detti conflitti. 418
6. *Segue*. L'incompatibilità con il regolamento n. 1215/2012 (con la conv. New York) delle *anti-suit injunctions* pronunciate da corti interne a protezione dell'impegno arbitrale. 419
7. *Segue*. Il trattamento delle *anti-suit injunctions* pronunciate dall'àrbitro nello spazio giudiziario europeo. 423
8. Le condanne risarcitorie (giudiziali o arbitrali) per violazione dell'impegno arbitrale: questioni di compatibilità con il regolamento n. 1215/2012. 429
9. Gli strumenti previsti dall'ordinamento italiano: il trattamento dell'*exceptio compromissi* e l'utilizzabilità del regolamento preventivo di giurisdizione nella cornice normativa dell'art. 4, l. n. 218/1995 e della Conv. New York. L'ammissibilità del regolamento preventivo di giurisdizione anche in caso di esercizio della giurisdizione cautelare italiana *ante causam*. 432
10. La decisione concernente l'«operatività» della convenzione arbitrale per arbitrato estero. 435
11. *Segue*. Inutilità di un giudizio prognostico sulla riconoscibilità della sentenza arbitrale straniera ai fini della declinatoria di giurisdizione. 437
12. La (sempre) auspicabile introduzione del meccanismo della litispendenza in caso di arbitrato estero preveniente. 438

13. L'azione principale di accertamento dell'«operatività» di una convenzione arbitrale per arbitrato estero. 441

### CAPITOLO XIII

#### I meccanismi per la soluzione dei procedimenti arbitrali paralleli

*Giovanni Zarra*

1. I termini del problema. 445
2. La chiamata in causa («joinder») e l'intervento del terzo. 447
3. *Segue*. Tecniche per la valutazione di un consenso implicito. 450
4. La riunione di procedimenti e la c.d. «quasi-consolidation». 454
5. Meccanismi basati su una scelta degli arbitri: *forum non conveniens* e *anti-suit injunctions*. 459
6. Conclusioni. 463

### CAPITOLO XIV

#### Le fasi procedurali nell'arbitrato commerciale internazionale

*Teresa Giovannini e Isabella Cannatà*

1. Considerazioni introduttive e delineazione delle fasi del procedimento arbitrale. 465
2. La fase pre-arbitrale: la domanda di arbitrato e la memoria di risposta. 467
3. *Segue*. La domanda di arbitrato: forma e contenuto; notifica e conseguenze giuridiche. 468
4. *Segue*. La memoria di risposta. 471
5. La formazione del tribunale arbitrale: la designazione e la nomina degli arbitri. 476
6. *Segue*. La designazione degli arbitri. 476
7. *Segue*. La nomina degli arbitri. 479
8. L'eventuale fase cautelare (rimandi). 481
9. Il procedimento innanzi al tribunale arbitrale, dalla prima consultazione fra il tribunale e le parti fino all'ultimo scambio di memorie. 482
10. *Segue*. La prima consultazione delle parti e la redazione dell'atto di definizione della procedura. 483
11. *Segue*. L'istruzione della causa: fase scritta. 485
12. L'istruzione probatoria. 486
13. L'udienza. 489
14. Ulteriore scambio di memorie e costi. 491

15. La deliberazione, il lodo e le istanze di correzione, interpretazione o completamento.	491
16. <i>Segue</i> . La deliberazione.	491
17. <i>Segue</i> . Il lodo finale o parziale.	492
18. <i>Segue</i> . L'istanza di correzione, interpretazione o completamento del lodo.	495
19. Questioni particolari quali la contumacia e la molteplicità di parti nel procedimento.	496
20. Conclusioni sulla chiusura del procedimento e sull'importanza della sua corretta scansione ai fini dell'esecuzione del lodo.	498

## CAPITOLO XV

## Le misure cautelari nell'arbitrato commerciale internazionale

Luigi Fumagalli e Federico Lenci

1. Introduzione.	501
2. Il tema del rapporto tra funzione arbitrale e giurisdizione statale in materia cautelare.	504
3. Le misure cautelari nell'arbitrato commerciale internazionale: il fondamento normativo della competenza cautelare arbitrale intesa nel suo complesso.	508
4. Le convenzioni internazionali.	509
5. La legge statale (parte generale).	511
6. La legge statale (parte speciale).	513
7. Il ruolo della Legge Modello UNCITRAL 2006 nel panorama internazionale.	518
8. Il sistema italiano.	520
9. L'autonomia delle parti, diretta e mediante riferimento ai regolamenti di arbitrato.	524
10. I regolamenti di arbitrato.	525
11. <i>L'Emergency Arbitrator</i> .	530
12. Le misure cautelari arbitrali.	532
13. Le categorie di misure cautelari arbitrali: atipicità e progressiva tipizzazione.	533
14. I requisiti.	535
15. Il procedimento e la forma del provvedimento.	538
16. L'adempimento spontaneo alle misure cautelari, gli altri strumenti di reazione al mancato adempimento spontaneo – alternativi all'esecuzione – e l'esecuzione della misura cautelare.	541

## CAPITOLO XVI

## La prova nell'arbitrato commerciale internazionale

*Eduardo Savarese*

- |   |     |
|---|-----|
| 1. Principi e regole generali in tema di prova nell'arbitrato commerciale internazionale. | 547 |
| 2. Procedimento e motivazione.  | 553 |
| 3. Onere della prova, prova presuntiva, fatti non contestati.                             | 557 |
| 4. Prova documentale.   | 563 |
| 5. Prova testimoniale.  | 567 |
| 6. Consulenza tecnica.  | 572 |

## CAPITOLO XVII

## Arbitrato commerciale internazionale ed equo processo

*Paolo Bertoli*

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Origine e contenuto del principio dell'equo processo nell'arbitrato commerciale internazionale.     | 581 |
| 2. L'equo processo nella costituzione del tribunale arbitrale: il principio della parità fra le parti. | 585 |
| 3. <i>Segue</i> . I requisiti di indipendenza e imparzialità degli arbitri.                            | 589 |
| 4. Istruzione probatoria ed equo processo.   | 591 |
| 5. Udienza arbitrale ed equo processo.   | 597 |

## CAPITOLO XVIII

## La legge applicabile al merito ed i limiti al principio di autonomia delle parti

*Fabrizio Vismara*

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Determinazione della legge applicabile e ruolo dell'arbitro.  | 605 |
| 2. Scelta delle norme applicabili e assenza di condizionamenti o limitazioni rilevanti alla scelta.                      | 606 |
| 3. Le regole in materia di scelta della legge applicabile. L'autonomia della volontà delle parti.                        | 609 |
| 4. Forma della scelta della legge applicabile.   | 611 |
| 5. Determinazione della legge applicabile in mancanza di scelta.   | 613 |
| 6. Rilevanza della <i>lex fori</i> .   | 617 |
| 7. La disciplina della determinazione della legge applicabile: norme interne e regolamento ICC.                          | 620 |
| 8. Il ricorso cumulativo a regole di conflitto e il ricorso a regole di conflitto non statuali. La <i>voie directe</i> . | 622 |

9. Cenni alla prassi arbitrale tra ricerca del collegamento piú stretto e rilevanza dell'aspettativa delle parti. Il ricorso alle regole materiali del commercio internazionale. 624

## CAPITOLO XIX

La *lex mercatoria* e l'arbitrato commerciale internazionale

Francesco Sbordone

1. Delimitazione del campo di indagine. 629
2. Il potere delle parti di scegliere la legge applicabile al merito della controversia arbitrale. La scelta di *rules of law* e, piú in generale, di c.dd. regole a-statali (*non-binding norms*; *règles non étatiques*). La *lex mercatoria* e la «delocalizzazione» del contratto internazionale. 632
3. L'individuazione della *lex mercatoria* quale diritto applicabile al merito della controversia in mancanza di scelta autonoma delle parti. 654
4. La complessità dell'individuazione dell'ordinamento del caso concreto nel giudizio arbitrale tra teoria delle fonti e teoria dell'interpretazione. Il rapporto tra norme statali e regole extra-statali nella definizione del merito della controversia arbitrale. Spunti di riflessione per la costruzione di un legittimo sistema di regole applicabili ad una lite transfrontaliera soggetta alla giurisdizione arbitrale internazionale. 661

## CAPITOLO XX

## La decisione secondo equità

Francesco Sbordone

1. Premesse. Le fonti dell'arbitrato commerciale internazionale *ex aequo et bono*. 673
2. La prospettazione del giudizio secondo equità in termini di posizione soggettiva ed estemporanea, rimessa all'arbitro, delle regole valutative. Critica. 677
3. L'equità come riferimento a regole oggettive predeterminate ai «confini» del diritto. Princípi condivisi dalla comunità economica di riferimento, buona fede, «usi onesti del commercio», ragionevolezza ed efficienza. Critica. 681
4. L'equità nell'arbitrato commerciale internazionale: rinvio alla *lex mercatoria* come insieme di princípi fondati sull'equità. La funzione «correttiva» dell'equità. Tendenziale superamento della

- distinzione tra giudizio secondo diritto ed *ex aequo et bono*.  
Equità e obbligo di motivazione del lodo. 683
5. La postulata distinzione tra arbitrato *ex aequo et bono* e arbitro come *amiable compositeur*. 689

## CAPITOLO XXI

Il principio *iura novit curia* nell'arbitrato commerciale internazionale*Fabio Bortolotti*

1. Premessa. 691
2. L'accertamento della legge straniera da parte dei giudici nazionali. 692
3. L'estensione all'arbitrato del principio *iura novit curia*. 694
4. Il potere dell'arbitro di applicare norme di legge non invocate dalle parti: obbligo o mera facoltà? 696
5. Il rischio di parzialità. 701
6. Il diritto delle parti di essere sentite: necessità di un bilanciamento tra l'applicazione del principio *iura novit curia* e il rispetto del contraddittorio. 702
7. *Segue*. Orientamenti delle principali giurisdizioni nazionali. 705
8. *Segue*. Riqualificazione giuridica delle domande e *iura novit curia*. 715
9. *Segue*. Conclusioni sul rapporto tra *iura novit curia* e diritto al contraddittorio. 721
10. Le modalità di accertamento della legge applicabile. 721
11. Conclusioni. 723

## CAPITOLO XXII

## Il lodo internazionale e l'impugnazione per nullità

*Vincenzo Vigoriti*

1. L'arbitrato internazionale italiano. 727
2. Natura giurisdizionale del lodo rituale internazionale. 729
3. Il procedimento. Esigenze specifiche. Rinvio. 729
4. La lingua dell'arbitrato. 730
5. Le norme applicabili al merito. 732
6. Il lodo. 734
7. Termini per la decisione. 735
8. Deliberazione. 736
9. La *dissenting opinion*. Funzione. 738
10. L'impugnazione per nullità. 741

11. Gli accertamenti di fatto. Non censurabilità.	743
12. Vizi di rito.	743
13. Vizi di merito.	744
14. Contrarietà all'ordine pubblico.	745
15. <i>Exequatur</i> .	745

## CAPITOLO XXIII

## La correzione del lodo arbitrale internazionale

*Antonio Musella*

1. Introduzione.	747
2. Distinzione dagli altri istituti.	751
3. Correzione e richiesta di revisione.	752
4. Correzione e ricorso in annullamento.	753
5. Correzione e richiesta di interpretazione.	754
6. L'esame (o <i>scrutiny</i> ) da parte di un'istituzione arbitrale.	755
7. La definizione dell'oggetto della correzione.	756
8. Gli errori suscettibili di correzione.	756
9. Errori materiali suscettibili di correzione.	758
10. <i>Segue</i> . Errori non suscettibili di correzione.	759
11. La definizione dell'errore nei diversi strumenti ed il caso delle omissioni.	761
12. La procedura di correzione. La giurisdizione.	765
13. Correzione su richiesta di parte e correzione d'ufficio.	767
14. I termini per la correzione.	769
15. Le conseguenze del carattere oggettivo dell'errore.	772
16. Il lodo di correzione. La forma.	773
17. <i>Segue</i> . La motivazione.	773
18. I ricorsi contro il lodo di correzione.	774
19. I costi della procedura di correzione.	775

## CAPITOLO XXIV

Il riconoscimento e l'esecuzione del lodo arbitrale secondo la Convenzione di New York del 1958. Il *favor arbitrati**Andrea Atteritano*

1. Introduzione.	777
2. La nazionalità dell'arbitrato.	779
3. Il procedimento di <i>enforcement</i> del lodo straniero.	781
4. Il procedimento di opposizione.	786
5. I profili di validità sostanziale.	786



6. La capacità di compromettere delle parti.	791
7. I motivi di opposizione concernenti il procedimento arbitrale.	793
8. <i>Segue. Gli errores in procedendo.</i>	795
9. <i>Segue. La violazione del giusto processo.</i>	796
10. I motivi di opposizione riguardanti il lodo: l'eccesso di potere.	798
11. <i>Segue. Il carattere non vincolante del lodo.</i>	803
12. <i>Segue. L'annullamento o la sospensione del lodo nel Paese di origine.</i>	806
13. I motivi di opposizione concernenti l'impatto del lodo con l'ordinamento ricevente.	810
14. <i>Segue. L'arbitrabilità della controversia.</i>	812
15. <i>Segue. L'ordine pubblico.</i>	812

## CAPITOLO XXV

### Incapacità delle parti e invalidità dell'accordo arbitrale quali motivi ostativi alla circolazione dei lodi

*Roberto Oliva*

1. Premessa.	819
2. Incapacità delle parti: profili generali.	820
3. <i>Segue. Legge applicabile.</i>	822
4. <i>Segue. Nozione di incapacità di cui all'art. 5, § 1, lett. a.</i>	824
5. <i>Segue. Collocazione temporale dell'incapacità.</i>	825
6. <i>Segue. Legittimazione a far valere l'incapacità.</i>	826
7. <i>Segue. Panoramica della casistica.</i>	826
8. Invalidità dell'accordo arbitrale: profili generali.	831
9. <i>Segue. Legge applicabile.</i>	832
10. <i>Segue. Nozione di invalidità di cui all'art. 5, § 1, lett. a.</i>	834
11. <i>Segue. Invalidità formale.</i>	837
12. <i>Segue. Panoramica della casistica.</i>	838
13. Onere della prova.	842

## CAPITOLO XXVI

### Il diniego di esecuzione del lodo estero per vizi procedurali

*Carlo Rasia*

1. Premessa: le singole circostanze ostativo al riconoscimento.	845
2. L'incapacità delle parti e l'invalidità della convenzione arbitrale.	846
3. La violazione del diritto di difesa.	852
4. Il vizio di <i>extra</i> e <i>ultra</i> petizione.	855
5. Il vizio nella costituzione del collegio arbitrale o nel procedimento.	857
6. Considerazioni conclusive.	860

## CAPITOLO XXVII

## L'eseguibilità del lodo annullato o sospeso

*Carlo Rasia*

1. I rapporti tra la giurisdizione dell'impugnazione e del riconoscimento del lodo. 863
2. Annullamento e sospensione del lodo ai sensi dell'art. 5, § 1, lett. *e* della Convenzione di New York. 865
3. Spiragli di indagine sui motivi che hanno indotto all'annullamento o alla sospensione del lodo. 867
4. Gli orientamenti giurisprudenziali italiani. 869
5. La posizione delle corti francesi, belghe, statunitensi ed olandesi. 871
6. *Segue*. La posizione inglese. 876
7. Conclusioni e prospettive per una possibile soluzione. 877

## CAPITOLO XXVIII

## L'ordine pubblico

*Giovanni Zarra*

1. Introduzione. 881
2. Brevi note sulla concezione di ordine pubblico rilevante nell'arbitrato internazionale. 883
3. Ordine pubblico e arbitrabilità (cenni). 889
4. Ordine pubblico e procedura arbitrale (cenni). 893
5. L'ordine pubblico nella fase successiva all'esecuzione del lodo: l'applicazione dell'art. 5, § 2, lett. *b* della Convenzione di New York attraverso un'analisi comparatistica. 896

## CAPITOLO XXIX

## I costi nell'arbitrato internazionale

*Michele Curatola*

1. La legge applicabile ai costi dell'arbitrato. 903
2. I costi nell'arbitrato internazionale. 904
3. *Segue*. I costi amministrativi e procedurali. 905
4. *Segue*. I costi sostenuti dalle parti. 906
5. I criteri per la determinazione dei costi amministrativi e procedurali. 909
6. L'anticipazione dei costi. 913
7. *Security for costs*. 915
8. La decisione sui costi dell'arbitrato. 917
9. Il controllo dei costi. 922

## CAPITOLO XXX

Il *third-party funding*: evoluzione storica e ruolo nell'arbitrato internazionale*Cecilia Carrara*

- |   |     |
|---|-----|
| 1. Introduzione.  | 925 |
| 2. TPF: la rilevanza del fenomeno in numeri.  | 926 |
| 3. <i>Segue</i> . La storia del TPF e la sua diffusione.                                | 929 |
| 4. <i>Segue</i> . Che cos'è un TPFA ( <i>Third-Party Funding Agreement</i> )?           | 933 |
| 5. Il TPF in arbitrato: definizione.  | 941 |
| 6. <i>Segue</i> . Le funzioni del TPF in arbitrato.                                     | 948 |
| 7. Prassi e problematiche applicative.  | 951 |
| 8. <i>Segue</i> . Conflitto di interessi degli arbitri e obbligo di <i>disclosure</i> ? | 951 |
| 9. <i>Segue</i> . <i>Confidentiality</i> .  | 958 |
| 10. <i>Segue</i> . TPF e determinazione dei costi.                                      | 959 |
| 11. <i>Segue</i> . TPF e <i>security for costs</i> .                                    | 962 |
| 12. <i>Segue</i> . Regolamentare il TPF? E a quale livello?.                            | 965 |
| 13. Il TPF in Italia.   | 966 |

## CAPITOLO XXXI

## Aspetti fiscali dell'arbitrato internazionale

*Christian Califano*

- |  |      |
|--|------|
| 1. L'arbitrato internazionale e la sua rilevanza nell'ambito delle controversie fiscali internazionali.                              | 973  |
| 2. La rilevanza del prelievo fiscale nell'arbitrato internazionale.  | 976  |
| 3. Gli strumenti di risoluzione delle controversie internazionali in materia tributaria.   | 978  |
| 4. Accordi convenzionali e Autorità fiscali: gli strumenti di risoluzione delle controversie nelle Convenzioni internazionali.       | 984  |
| 5. La Convenzione arbitrale CEE 23 luglio 1990, n. 436. La procedura amichevole nel modello arbitrale europeo.                       | 991  |
| 6. La direttiva UE 10 ottobre 2017, n. 1852: la risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione nell'Unione europea. | 1001 |

## CAPITOLO XXXII

## L'arbitrato internazionale marittimo

*Andrea La Mattina*

- |  |      |
|--|------|
| 1. La «specialità» dell'arbitrato marittimo rispetto all'arbitrato commerciale internazionale. | 1015 |
|--|------|

2. La «forza espansiva» dell'autonomia privata nel contesto dell'arbitrato marittimo quale strumento interpretativo della volontà delle parti.	1022
3. La forma della clausola compromissoria «nella prospettiva dell'arbitrato marittimo».	1024
4. La legge applicabile: il rilievo della <i>lex maritima</i> e l'emersione dello <i>status mercatorio</i> .	1029
5. Il procedimento.	1043
6. Il riconoscimento e l'esecuzione dei lodi arbitrali marittimi stranieri nella giurisprudenza italiana.	1050
7. Il trasporto di linea come momento critico del sistema «arbitrato marittimo» e come conferma dei risultati dell'indagine.	1052

## CAPITOLO XXXIII

## L'arbitrato internazionale in materia di sport: il TAS

*Massimo Coccia*

1. Introduzione: distinzione tra «giustizia sportiva» e «arbitrato sportivo».	1060
2. Rilievo dell'arbitrato internazionale in materia di sport.	1063
3. Creazione ed evoluzione del TAS, le origini.	1067
4. <i>Segue</i> . Il caso Gundel.	1068
5. <i>Segue</i> . L'Accordo di Parigi e la istituzione del CIAS.	1069
6. <i>Segue</i> . Il crescente ruolo del TAS dopo la riforma del 1994.	1070
7. La presenza del TAS ai Giochi Olimpici.	1071
8. L'organizzazione del TAS, il Codice TAS e le procedure arbitrali amministrate dal TAS.	1071
9. Le Camere arbitrali del TAS.	1075
10. Il Segretariato del TAS.	1075
11. La sede del TAS.	1076
12. La lingua dei procedimenti TAS.	1080
13. La indipendenza strutturale del TAS.	1081
14. <i>Segue</i> . La sentenza Pechstein-Mutu della Corte europea dei diritti dell'uomo.	1083
15. <i>Segue</i> . Il caso Pechstein dinanzi alle Corti tedesche.	1086
16. <i>Segue</i> . Ipotesi di riforma della <i>governance</i> del TAS.	1087
17. Questioni di competenza e di ammissibilità. Procedura ordinaria e procedura di appello.	1088
18. Procedura <i>ad hoc</i> per i Giochi Olimpici.	1091
19. Procedura antidoping.	1093
20. La convenzione di arbitrato.	1094
21. Il carattere «sportivo» della controversia.	1097
22. L'arbitrabilità delle controversie.	1098
23. Appellabilità al TAS: la natura di «decisione» dell'atto appellato.	1099

24. <i>Segue</i> . Il previo esaurimento dei ricorsi interni.	1101
25. Effetto pienamente devolutivo dell'appello al TAS.	1102
26. Nomina e ricusazione degli àrbitri. La lista obbligatoria di àrbitri.	1104
27. <i>Segue</i> . Nomina degli àrbitri nei procedimenti TAS.	1109
28. <i>Segue</i> . Rapporti tra le parti e gli àrbitri.	1112
29. <i>Segue</i> . Ricusazione degli àrbitri.	1115
30. Chiamata in arbitrato, intervento e altre forme di partecipazione al procedimento arbitrale TAS: caratteristiche comuni.	1121
31. Chiamata del terzo.	1122
32. <i>Segue</i> . Intervento volontario.	1122
33. <i>Segue</i> . Domande di e avverso terzi.	1123
34. <i>Segue</i> . Osservatori e parti interessate.	1124
35. <i>Segue</i> . <i>Amicus curiae</i> .	1125
36. Provvedimenti cautelari del TAS. La procedura.	1127
37. <i>Segue</i> . Le condizioni per ottenere una misura cautelare.	1131
38. L'istruzione probatoria. Le preclusioni.	1133
39. L'onere della prova.	1138
40. <i>Iura novit curia</i> .	1140
41. Produzione documentale ( <i>discovery</i> ).	1143
42. La prova testimoniale.	1144
43. La consulenza tecnica.	1146
44. Prove ottenute illegittimamente.	1150
45. Diritto applicabile al merito.	1152
46. <i>Segue</i> . Diritto applicabile al merito nella procedura TAS ordinaria.	1154
47. <i>Segue</i> . Diritto applicabile al merito nella procedura TAS d'appello.	1155
48. <i>Segue</i> . Diritto applicabile al merito nella procedura TAS relativa ai Giochi Olimpici.	1158
49. <i>Segue</i> . Diritto applicabile al merito nella procedura TAS anti-doping.	1159
50. <i>Segue</i> . L'applicazione della <i>lex sportiva</i> .	1160
51. I lodi TAS e la loro impugnazione.	1169
52. <i>Segue</i> . I provvedimenti impugnabili e il limitato àmbito di riesame del Tribunale Federale.	1172
53. <i>Segue</i> . I motivi di possibile nullità di un lodo TAS.	1176
54. Considerazioni conclusive: lo <i>stare decisis</i> e la funzione nomofilattica del TAS.	1184

## CAPITOLO XXXIV

## L'arbitrato nei rapporti internazionali relativi alle costruzioni

*Michelangelo Cicogna*

1. Introduzione.	1189
------------------	------

2. Le ragioni della diffusione dell'arbitrato nei rapporti relativi alle costruzioni.	1190
3. <i>Segue.</i> Dati statistici.	1193
4. Gli strumenti pre-arbitrali di risoluzione delle controversie in materia di costruzioni.	1196
5. I piú diffusi strumenti pre-arbitrali per la risoluzione delle controversie in materia di costruzioni.	1197
6. <i>Segue.</i> Negoziazione obbligatoria tra le parti.	1197
7. <i>Segue.</i> Mediazione.	1198
8. <i>Segue.</i> La risoluzione della controversia demandata ad un soggetto terzo: il ruolo dell' <i>Engineer</i> e i <i>Dispute Boards</i> .	1199
9. Il direttore dei lavori o <i>Engineer</i> .	1200
10. I <i>Dispute Boards</i> .	1201
11. <i>Segue.</i> La natura giuridica delle decisioni dei <i>Dispute Boards</i> e i loro rapporti con l'arbitrato.	1205
12. Elementi caratteristici degli arbitrati in materia di costruzioni.	1205
13. <i>Segue.</i> Il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e di contratti nella controversia.	1206
14. <i>Segue.</i> Peculiarità dell'istruttoria nei procedimenti arbitrali in materia di costruzioni.	1213
15. La produzione di documenti.	1214
16. Il ruolo dei consulenti tecnici indipendenti.	1217
17. La <i>site visit</i> .	1220
18. Conclusioni.	1223

## CAPITOLO XXXV

## L'arbitrato commerciale internazionale nel settore dell'energia

Piergiuseppe Biandrino

1. Cenni introduttivi.	1225
2. Generalità sulle principali attività dell'industria dell'energia e sulla contrattualistica.	1229
3. Profili problematici degli arbitrati nel comparto <i>upstream oil &amp; gas</i> .	1234
4. Gli arbitrati nel comparto <i>midstream gas</i> e specificamente in tema di <i>price review</i> dei contratti di lungo termine di fornitura di gas naturale.	1241
5. Profili problematici degli arbitrati relativi ad <i>asset</i> energetici regolati: il caso delle controversie in materia di accesso alle reti di energia.	1252
6. Gli arbitrati relativi agli impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili, con particolare riferimento ai contratti di <i>O&amp;M</i> .	1256

- |   |      |
|---|------|
| 7. Gli arbitrati relativi agli <i>Energy Performance Contracts</i> : temi di procedura e di merito. | 1260 |
| 8. Conclusioni.   | 1265 |

## CAPITOLO XXXVI

Arbitrato e ADR nella soluzione delle controversie  
in tema di circolazione di beni artistici e culturali*Manlio Frigo*

- |  |      |
|--|------|
| 1. Introduzione.   | 1267 |
| 2. Proliferazione delle norme e moltiplicazione delle «giurisdizioni».   | 1268 |
| 3. La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e le analogie con la prassi arbitrale in tema di protezione degli investimenti. | 1271 |
| 4. Il ricorso alla via giudiziaria ordinaria.  | 1274 |
| 5. Funzione giurisdizionale e arbitrato internazionale.  | 1279 |
| 6. Il ruolo e le opportunità dell'arbitrato e delle ADR.   | 1282 |

## CAPITOLO XXXVII

## Arbitrato internazionale e nuove tecnologie

*Alberto Oddenino*

- |   |      |
|---|------|
| 1. Arbitrato internazionale e sviluppo tecnologico: alla ricerca di una tassonomia.   | 1289 |
| 2. Le nuove tecnologie come oggetto di arbitrato: un collegamento naturale.   | 1293 |
| 3. Le nuove tecnologie come elemento servente a supporto dell'arbitrato: fra competizione delle istituzioni arbitrali, emergenza, <i>due process</i> e dovere di confidenzialità. | 1297 |
| 4. Le nuove tecnologie come elemento alternativo all'umano nell'arbitrato: dall'ausilio alla sostituzione?  | 1309 |
| 5. Conclusioni.   | 1315 |

## CAPITOLO XXXVIII

Considerazioni conclusive. Autonomia e limiti della  
disciplina dell'arbitrato commerciale internazionale*Sergio M. Carbone e Chiara E. Tuo*

- |   |      |
|---|------|
| 1. L'arbitrato quale sede privilegiata per ottimizzare l'impiego delle diverse modalità di utilizzo dell'autonomia privata e delle pratiche del commercio internazionale. | 1323 |
| 2. <i>Segue</i> . Le <i>rules of law</i> emergenti dalla pratica e il loro diretto  |      |

impiego negli arbitrati del commercio internazionale. Condizioni e limiti comuni.	1328
3. Le regole del commercio internazionale e le norme di applicazione necessaria: la loro rispettiva operatività in sede di arbitrato commerciale internazionale.	1332
4. Modalità e forme di reazione agli eccessi dell'esercizio dell'autonomia privata: in particolare, in sede di riconoscimento degli effetti dei lodi esteri.	1336
5. <i>Segue</i> . Le ragioni che militano a favore del principio del <i>favor validitatis</i> delle clausole arbitrali e delle clausole di cui, attraverso l'arbitrato, si riconoscono gli effetti.	1338
6. L'esigenza di evitare che l'autonomia privata si trasformi da strumento di libertà in tecnica elusiva di norme statali di ordine pubblico.	1340
7. Le possibilità previste dal diritto uniforme a favore dell'esercizio dell'autonomia privata e della regolamentazione della procedura arbitrale.	1345
8. <i>Segue</i> . Autonomia privata e regolamentazione della procedura arbitrale.	1350
9. La regolamentazione diretta del rapporto contrattuale o con contemporaneo rinvio a più ordinamenti statali.	1354
10. <i>Segue</i> . In particolare, il <i>depeçage</i> e la c.d. autonomia della disciplina dell'arbitrato commerciale internazionale.	1356
11. Alcuni specifici aspetti dell'autonomia delle regole del procedimento arbitrale: in particolare, le modalità di produzione documentale.	1361
12. <i>Segue</i> . Ancóra sulle regole relative allo svolgimento delle prove. Le IBA e le <i>Prague Rules</i> : cenni.	1364
13. La buona fede nel processo e alcune regole elaborate nella pratica. In particolare, i rapporti tra arbitrato e procedimenti penali.	1368

## INDICI

<i>Indici delle fonti normative</i>	1375
<i>Indice delle decisioni</i>	1381
<i>Indice degli autori</i>	1389
<i>Indice analitico</i>	1407
<i>Gli Autori</i>	1417